

Fiere, a Bologna torna Sana «Sostenibili da trent'anni»

Il salone dall'8 all'11 settembre, biologico al centro. Aumento di capitale: Calzolari fiducioso

BOLOGNA

Bologna Fiere si conferma un palcoscenico sempre più internazionale per il mondo biologico e naturale. E disegna, con precisione, le linee del suo futuro: da giovedì 8 a domenica 11 settembre, infatti, il quartiere fieristico ospiterà la 34ª edizione di Sana, dove buyer in arrivo da oltre quaranta Paesi del mondo e con una nutrita rappresentanza di operatori, di catene di supermercati, distributori e leader del mercato bio costelleranno i sei padiglioni dedicati all'evento. In occasione dell'edizione 2022 - in collaborazione con AssoBio, FederBio e Cosme Italia, con il supporto di ICE - Agenzia, il patrocinio del Ministero della transizione ecologica, della Regione Emilia-Romagna e la partecipazione del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - la Fiera aprirà le porte a tre macro aree di riferimento.

Non mancherà, infatti, quella del food con una panoramica completa sull'agroalimentare bio e naturale, così come quella del care & beauty, dove saranno presenti le aziende produttrici e distributrici di cosmetici bio. Attesa anche l'area Green Lifestyle, con una proposta di prodotti e soluzioni pensati per il consumatore che desidera uno stile di vita ecologico, sostenibile e socialmente responsabile. Così, soltanto in tre lettere, si nasconde un lungo percorso di sostenibilità, in un vocabolario dove 'bio' diventa sinonimo di passione e di un'attenzione continua, dalla produzione fino alla tavola. E dove l'Italia si riconferma leader del settore, come confermano i dati Nomisma. Lo stivale, infatti, vanta la più alta percentuale di superfici bio sul totale, il 16%, contro il 10% della Germania e della Spagna e il 9% della Francia, così come detiene il primato in UE per numero di produttori biologi-

ci.

Ma se i risultati del 2021 parlano chiaro (le vendite alimentari bio nel mercato interno hanno raggiunto 4,6 miliardi di euro e rappresentano il 3% delle vendite al dettaglio biologiche mondiali) il contesto di instabilità con cui si è aperto il 2022, con il conflitto russo-ucraino e lo scenario inflativo legato ai costi energetici e delle materie prime, sta ora modificando le abitudini di consumo degli italiani, determinando una leggera diminuzione delle vendite a valore del biologico in grande distribuzione (pari al-0,5 % nell'ultimo anno). Rimane alta, quindi, l'attenzione in merito, dove lo scenario di Bologna Fiere darà numerose possibilità di confronto sul tema. Intanto manca un mese esatto alla scadenza fissata dalla Fiera di Bologna entro la quale i soci dovranno comunicare se intendono partecipare o meno all'aumento di capitale proposto dal cda: «Sono fiducioso», dice sempre Calzolari.

«Il tema della sostenibilità non è una moda o un vezzo ma una responsabilità che ognuno di noi, quotidianamente, deve mettere a fuoco per agire - specifica ancora Calzolari -. Le fiere sono questo: occasioni di incontro e scambi commerciali. Ci candidiamo ad essere un quartiere fieristico che guardi a queste prospettive e che continui a portare avanti visioni di grande attualità». Ma non solo. «Ci troviamo davanti ad uno scenario molto complesso con una evidente flessione dei consumi, per la prima volta dopo molto tempo - aggiunge Maria Grazia Mammuccini, Presidente FederBio -. Sarà dunque fondamentale usare strumenti e risorse per indirizzarci verso una strategia chiara che non punti solo all'obiettivo di occupare il 25% della superficie per il biologico, ma che lavori anche per un aumento dei consumi e dell'export».

Giorgia De Cupertinis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianpiero Calzolari guida Bologna Fiere

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 32 - L.1763 - T.1763

